

**L'uomo, l'acqua, la montagna.
Protoindustria in Alta Val Susa**



*Ricerca condotta dall'Associazione "Cultura e territorio"(ACT)
sul patrimonio d'installazioni idrauliche dell'Alta Valle di Susa.*

L'Associazione "Cultura e Territorio", in breve ACT, è una giovane realtà che ha come obiettivo primario promuovere e favorire progetti che sviluppino una fattiva collaborazione tra i diversi attori che operano nel panorama del Patrimonio Culturale e che comportino un'immediata e verificabile ricaduta positiva sui territori interessati.

Riteniamo, infatti, che la sinergia tra le attività culturali e il territorio che le ospita debba essere sempre più stretta in modo che la Cultura diventi una risorsa primaria e fruibile per tutti e non sia più considerata appannaggio solo degli "addetti ai lavori".

L'ACT nasce a Torino, nel 2007, dall'iniziativa e dall'entusiasmo di un gruppo d'archeologi. Essa promuove progetti e iniziative su scala locale e nazionale, in cui coesistono la ricerca scientifica, la tutela del Patrimonio Culturale e la valorizzazione del territorio, in settori molto diversi tra cui, ovviamente, l'archeologia, ma anche la storia dell'arte, l'archivistica, l'etnografia, meglio ancora se integrati tra loro.



Il progetto: "L'uomo, l'acqua e la montagna" è frutto di un lavoro d'equipe portato avanti dai Soci dell'Associazione e da professionisti.

Ricerche d'archivio: Emilio Di Cianni, Silvia Mosso.

Ricerca bibliografica: Manuela Mazzon.

Ricognizioni sul territorio: Emilio Di Cianni, Valentina Faudino, Anna Ferrarese, Manuela Mazzon, Silvia Mosso, Luca Nejrotti, Bruno Orsello.

Illustrazioni mostra e pannelli: Bruno Orsello.

Illustrazioni per il sito Internet: Manuela Mazzon.

Stesura dei testi e direzione scientifica: Luca Nejrotti.

Attività di redazione, web design, impaginazione: Associazione "Cultura e Territorio".

Stampa dei pannelli della mostra itinerante: Diaplast Italia s.r.l., Torino.

Stampa del Cahier: Tipografia EDI.TUR., Oulx.

Precedente indagine presso l'Archivio Storico del Comune di Salbertrand: Sylvie Pelletier e Delphine Rigot, nell'ambito di uno stage presso l'Ecomuseo.

Un "grazie" sentito e particolare a tutti coloro che, pur non partecipando direttamente al Progetto, ne hanno resa possibile la realizzazione in mille modi. Loro sanno di chi stiamo parlando...

ACT

011-6504812
Via Ormea, 122
10126 – Torino
info@culturaterritorio.org
www.culturaterritorio.org

Questo agile volumetto inserito nella collana dei Cahiers dell'Ecomuseo Colombano Romean vuol essere un primo contributo alla riscoperta dell'impiego della forza idraulica abbinata all'ingegno umano nel territorio dell'Alta Valle della Dora Riparia in epoca protoindustriale.

Proprio un sito come il Mulino del Martinet, ricompreso all'interno del circuito di visita ecomuseale a Salbertrand e recentemente restaurato e rimesso in funzione, può essere una dimostrazione viva di quanto queste realtà abbiano rappresentato nell'evoluzione e nello sviluppo delle comunità dell'Alta Valle, che nei secoli passati hanno individuato in strutture come queste il motore di gran parte delle economie locali di tutti i nostri centri abitati, spesso ricorrendo anche a localizzazioni difficili che oggi possono apparire incredibili per la loro arditezza.

Credo che il lavoro realizzato, e quanto ancora ci proponiamo di fare, non vada solo nell'ottica della semplice fruizione turistica e culturale del nostro territorio, ma sia anche un momento di riflessione su come chi ci ha preceduto abbia saputo mantenere il giusto equilibrio tra le risorse energetiche disponibili e rinnovabili trasmettendole alle generazioni successive e quanto noi oggi, invece, distruggiamo in modo troppe volte irreversibile.

Luglio 2009

Massimo Garavelli
Presidente del Parco Naturale
del Gran Bosco di Salbertrand



INTRODUZIONE

Le più recenti linee programmatiche adottate dagli enti preposti alla valorizzazione del territorio prediligono un approccio “integrato”. Vale a dire che il patrimonio di un’area è considerato come la somma del suo ambiente naturale e delle tracce che l’uomo ha lasciato nel cercare un equilibrio il più possibile vantaggioso e stabile con esso.

Ecco perché l’Associazione “Cultura e Territorio” ha scelto di proporre un progetto di valorizzazione del Patrimonio Culturale incentrato sugli opifici idraulici.

In queste strutture, infatti, convergono e s’integrano le risorse naturali (l’acqua che funge da forza motrice, il legno e la pietra, i prodotti dell’agricoltura, quelli spontanei dei boschi e le risorse minerarie) e l’azione trasformatrice dell’uomo, che produce farine, olii, fibre tessili e semilavorati di legno e metallo.

Quale argomento migliore, quindi, per mostrare nella pratica le diverse forme d’equilibrio tra uomo e natura che nel tempo sono state realizzate?

Il nostro scopo è quello di presentare una ricerca rigorosa che non si limiti a riproporre dati in parte misconosciuti sulla storia delle nostre valli, ma che sia anche stimolo di riflessione ed esempio del fatto che, a volte, le risposte alle grandi domande che l’attuale società e l’odierno livello di progresso ci propongono in ambito globale possono trovare una risposta, almeno parziale, nella valorizzazione delle risorse locali.

I territori montani rappresentano sempre più una sfida e richiedono il nostro impegno per tornare a giocare il ruolo importante – politico, economico e sociale – che ricoprivano un tempo. La soluzione più spesso adottata passa attraverso la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali che queste aree racchiudono, promuovendo un turismo sempre più attento e sensibile agli stimoli che gli vengono offerti. Il nostro progetto s’inserisce sicuramente in questo filone positivo portando alla luce possibili attrattive turistiche che si vanno ad integrare con la ricca offerta già presente. È importante, infatti, che la montagna si apra sempre più ad un turismo locale e sovralocale non soltanto stagionale, ma che sappia usufruire delle risorse del territorio durante tutto l’arco dell’anno.

Noi, però, abbiamo anche l’ambizione di andare oltre e, con la “scusa” del turismo, di proporre una valorizzazione diversa del territorio che passi per lo sfruttamento delle risorse energetiche locali, disponibili e rinnovabili.

Al momento intendiamo solo offrire uno spunto di riflessione. Chissà che, però, dalla riscoperta dell’equilibrio che l’uomo aveva saputo creare con l’ambiente circostante, non possano nascere nuovi progetti che, in forme ovviamente diverse ed aggiornate, sappiano ricreare un rapporto positivo per entrambe le parti?

Il progetto che stiamo qui presentando consiste in un censimento del ricco patrimonio molitorio esistente nell’area e nello studio delle testimonianze materiali rimaste. Abbiamo inoltre deciso di approfondire la ricerca rivolgendoci alle fonti storiche che trattano questo argomento a partire dal Medioevo, periodo della grande fioritura e massima diffusione delle installazioni idrauliche.

Abbiamo voluto “prenderla alla lontana”, in effetti, poiché la distribuzione e l’aspetto attuali degli opifici idraulici sono il frutto di secoli d’adattamenti ed evoluzioni nella continua lotta della popolazione montana per il miglioramento delle proprie condizioni di vita.

Soltanto comprendendo questo passato potremo riuscire a gestire il presente e a progettare il futuro.

Ci piace pensare che una ricerca scientifica ben riuscita si possa ritenere tale solo qualora si trasformi in una risorsa per il territorio e abbiamo quindi deciso di proporre i dati raccolti attraverso tre *media* diversi ma integrati e non slegati tra loro nel costituire la *summa* dell'offerta divulgativa.

Il primo strumento che abbiamo voluto creare è la Mostra, che abbiamo progettato come "itinerante" perché possa circolare nei centri che sono stati scenario della nostra attività e delle nostre scoperte.

Essa vuol essere un primo livello d'avvicinamento alle tematiche raccolte nel progetto: una sorta d'introduzione all'argomento che consenta a tutti, con facilità, di comprendere in modo generale le caratteristiche funzionali e storiche delle installazioni idrauliche.

Il secondo momento di riflessione è dato dalle Schede Turistiche rese disponibili per la consultazione e la stampa su Internet. Tali schede hanno lo scopo di rendere fruibile il patrimonio molitorio dell'Alta Val Susa, per quanto possibile, a tutti i curiosi e gli appassionati che vogliano provare una forma di turismo, o, meglio, d'approccio al territorio, diversa dal solito, a cavallo tra l'escursione naturalistica e la gita culturale. Abbiamo voluto usare Internet come strumento per aumentare al massimo la visibilità e la ricaduta a livello sovralocale dato che questo sistema ci consente di raggiungere, potenzialmente, chiunque.

Infine, il terzo *medium* che avrà il compito di trasmettere i temi del nostro progetto è il libretto che tenete tra le mani: qui abbiamo voluto tirare le somme di quanto fatto in quest'anno di lavoro ed approfondire e spiegare meglio alcuni temi che, per ragioni di spazio o di opportunità, non abbiamo potuto esaurire con gli altri momenti divulgativi.

Se, però, vi siete persi uno dei tre passaggi, non disperate! Tutti i dati da noi raccolti sono disponibili anche on line, sul nostro portale, all'indirizzo internet www.culturateritorio.org.

Non sarebbe stato possibile realizzare questo progetto senza il sostegno della Compagnia di San Paolo, della Comunità Montana Alta Valle di Susa, dell'Ecomuseo "Colombano Romean" di Salbertrand e dell'Associazione "Arnica Montana" di Cesana Torinese.

Vogliamo, poi, ringraziare la dott.sa Daniela Caffarato, della Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, per il suo interessamento e il suo supporto nell'approccio agli Archivi Comunali.

Inoltre, è stato prezioso il personale degli uffici comunali e degli archivi che, con grande gentilezza e professionalità, ci ha prestato il proprio aiuto.

Per noi è stato fondamentale realizzare un progetto in cui convergessero le risorse umane locali e sovralocali nella comune ottica di valorizzare il territorio.

Infine, un ringraziamento sentito va alla popolazione stessa dell'Alta Valle di Susa che, con cordialità, entusiasmo e curiosità, ha partecipato alla nostra ricerca fornendo spunti utili e valide indicazioni per il nostro lavoro.

*I Soci
dell'ACT*